

ALTRI DUE DECESSI IN 24 ORE

«La prossima settimana contagi oltre quota 15.800»

VENEZIA

Calcolatrice alla mano, è il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Padova Giuseppe Dal Ben a predire quello che, secondo i matematici, dovrebbe essere il futuro prossimo della pandemia, in Veneto. «Siamo in linea con le previsioni di un paio di settimane fa, secondo le quali avremmo concluso il mese con 10 mila positivi» spiega Dal Ben, leggendo il bollettino della Regione, che indica infatti 10.465 infezioni in tutto il territorio regionale.

Aggiungendo: «I contagi stanno aumentando, sono 3.045 in più rispetto alla settimana scorsa, 6 mila in più rispetto a un mese fa. Per il 2 agosto, è previsto che ci saranno 15.872 positivi». Una cifra

che, con la sua precisione millimetrica, difficilmente vedremo nero su bianco nel bollettino quotidiano diffuso da Azienda Zero, ma che si inserisce nell'andamento ormai esponenziale della salita della curva del contagio. «A provocare questa situazione è soprattutto la contagiosissima variante Delta, che ormai si è diffusa in tutto il Veneto e non solo» spiega Dal Ben.

Dei nuovi campioni che vengono analizzati quotidianamente dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, infatti, nove su dieci sono proprio di mutazione indiana, che ormai ha soppiantato definitivamente gli altri tipi di virus, compreso quello inglese.

Salgono dunque i contagi, ieri se ne sono contati 490. Aumentano i decessi: due quelli

registrati nelle ultime 24 ore. E crescono soprattutto i ricoveri ospedalieri in area medica, passando a 174, vale a dire 15 in più rispetto a lunedì. Scende a 20 (-1) invece il numero dei posti letto occupati in Terapia intensiva. Ad accedere in ospedale sono soprattutto persone ancora rimaste fuori dal giro della profilassi, oppure, in minima parte, vaccinate con un'unica dose.

È proprio il vaccino l'unica, fondamentale variabile che gioca a nostro favore, rispetto a un anno fa, altrimenti il confronto sarebbe impietoso. «All'epoca in Veneto c'erano appena 1.088 casi, un decimo rispetto a quelli che contiamo adesso» spiega Dal Ben, proseguendo: «Una situazione analoga a quella odierna la riscontravamo il 18 ottobre 2020».

Un paragone tutt'altro che incoraggiante, dato che quello era l'inizio della seconda ondata, probabilmente la più dirompente, soprattutto in Veneto. Anche adesso i numeri sono in salita, o almeno lo sono quelli che indicano l'andamento del contagio. «Siamo passati da un'incidenza di 28 nuovi casi ogni 100 mila abitanti, la settimana scorsa, a 67 nuovi contagi ogni 100 mila abitanti, questa settimana» spiega Dal Ben, ancora con uno sguardo regionale. E i matematici dicono che il picco è ancora lontano. Certo, dalla nostra c'è la vaccinazione, con la doppia dose che è stata inoculata a più di un veneto su due. Considerando invece le sole prime dosi, a più di sei su dieci. Ora l'attenzione è tutta rivolta alla fascia più giovane della popolazione. —

LAURA BERLINGHIERI

